

Protesta dell'Ens domani in Prefettura «La lingua italiana dei segni non è ancora riconosciuta»

Si battono da anni per tutelare un loro diritto: poter comunicare attraverso il loro linguaggio dei segni. Ma ora sono stanchi di aspettare, e marciano compatti per farsi ascoltare. Sarà un corteo di protesta esemplare quella che la sezione padovana dell'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi (Ens) sta organizzando per domani mattina con un presidio dei vertici dell'associazione e di centinaia di sordi padovani e veneti davanti alla prefettura in piazza Antenore. Dalle ore 9 alle 13, guidati dal vicepresidente del Consiglio regionale

dell'Ente Nazionale Sordi del Veneto, Rocco Roselli, i «ribelli» lanceranno da Padova un appello alle forze politiche per «sollecitare il Parlamento a sbloccare le procedure che frenano da troppi anni — tuona proprio Rocco Roselli — l'approvazione del disegno di legge unificato sul riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana (Lis), che è ferma e arrugginita alla Commissione Bilancio al Senato, pur avendo ottenuto su unanime richiesta delle forze parlamentari, l'accelerazione dell'iter legislativo in sede deliberante». La delegazione dell'Ens chiede al prefetto di raccogliere le richieste dei cittadini sordi e provare a snellire la burocrazia. Padova dunque per un giorno sarà epicentro veneto di una mobilitazione nazionale. (m.nar.)

«Tutti ci dicono sì
ma il disegno di legge
è bloccato da anni»
